

## L'intervista

### Franco Nasso

Segretario generale della Filt Cgil

## PARTITI COL TRENO SBAGLIATO



© FEROTTINO/L'ESPRESSO

© PARIS/L'ESPRESSO

**L'Ad Moretti dice che il prossimo non sarà un settembre caldo. Lei come la vede?**

Lo penso anche io, anche se stanno facendo di tutto per cambiare il clima.

**La pace in Trenitalia è davvero a rischio?**

Sono pessimista. Ci siamo lasciati ad agosto con l'intento di avviare un negoziato serio. Ma queste prove di forza non aiutano.

**Si riferisce al caso di De Angelis e a quello degli 8 lavoratori licenziati a Genova?**

Frutto del clima. Un atteggiamento così pesante da parte di Fs è assolutamente sproporzionato e ingiustificato. I licenziamenti vanno ritirati.

**Il licenziamento di De Angelis è legato alla battaglia sull'agente solo. Moretti ha detto che è un cambiamento che si dovrà fare. Ma rimane il rischio occupazione. Si parla di 5mila esuberanti. Il messaggio dell'azienda è: «Piegate la testa»?**

Non credo alle dietrologie. Non so se siano legati: mi sembra però che la situazione sia sfuggita di mano anche ai vertici aziendali. Sull'agente solo non c'è pregiudizio. Tutti i sindacati hanno dato disponibilità al confronto - anche sulle tecnologie di cui disponiamo - ma non un via libera all'agente solo. Per quanto riguarda gli esuberanti, quella cifra non sta scritta da nessuna parte. Un ci-

fra così è una leggenda, molto lontana dalla realtà.

**Entro la prima settimana di settembre dovrebbe arrivare la convocazione di un tavolo sul contratto unico per la mobilità, un settore che in Italia occupa 250mila lavoratori. Cosa si aspetta?**

Non abbiamo ancora una convocazione formale. Ci aspettiamo di iniziare la trattativa sul contratto. Abbiamo una piattaforma e un'intesa del novembre dello scorso anno che indica i soggetti che dovranno partecipare.

**Quali saranno i temi al centro del confronto?**

Ovviamente c'è la questione dei salari dei lavoratori. Questa è la priorità.

**A giugno si è parlato di tagli per molte tratte e di un piano di esuberanti di quasi 10mila unità in tre anni. La Cgil ha criticato la scelta di Fs di puntare sui settori produttivi come l'Alta velocità a danno dei pendolari.**

Il taglio sulle tratte è in parte rientrato e la cifra di 10mila unità da tagliare in tre anni è saltata fuori dai giornali. Di fatto non c'è un piano industriale. Fs rimane in condizione di grande precarietà. È necessario riorganizzare l'intera struttura, soddisfacendo la pressante domanda di trasporto su ferro che arriva dai cittadini e valorizzando l'aspetto "sociale" di Ferrovie. In questo senso non è arrivata una risposta adeguata da parte del gruppo.